

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

FATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annua	Semestrale	Trimestrale
Addebito all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
in domicilia	L. 18	L. 9.50	L. 5.00
per tutta Italia franco di posta	L. 20	L. 11.50	L. 6.00

Per l'estero le spese di posta in più.
 Pagamenti anticipati si contengono per trimestre.
 Le associazioni si rinnovano:
 Padova all'Ufficio di Amministrazione del Giornale, via dei Servi 3. 190.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separate centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSCRIZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea e spazio di linea in carattere testina.
 Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
 Non si tiene conto alcuna degli articoli anonimi e si respingono le lettere non adunate.
 Manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

AVVISO

Anche quest'anno agli Associati del nostro Giornale che pagheranno l'importo d'abbonamento annuo anticipato, daremo, a condizioni vantaggiose, il Giornale di Milano

L'ILLUSTRAZIONE UNIVERSALE che si pubblica dalla Ditta Treves al prezzo di sole L. 12 50 annue, in luogo delle L. 17.

Le migliori introdotte in detto Giornale tanto nella parte letteraria, quanto nelle incisioni, la nitidezza dei tipi, e la mitezza del prezzo sono requisiti tali da non temere la concorrenza di nessun altro Giornale illustrato nazionale od estero; ed i nostri abbonati saranno in caso di avere a fine d'anno un bellissimo volume illustrato con poche lire di spesa.

Cominciata la pubblicazione della seconda annata del Giornale *La Nuova Illustrazione* col 1° novembre, sarà necessario che quelli che intendono godere del vantaggio offerto sul prezzo di abbonamento, per non soffrire ritardi, sollecitino l'associazione a detto Giornale, riservandosi di rinnovare a suo tempo l'abbonamento al *Giornale di Padova*.

DIARIO POLITICO

Un dispaccio da Pietroburgo si affrettava a smentire una notizia, che noi pure avevamo raccolta dai giornali te-

APPENDICE 10

AL VILLAGGIO

RACCONTO

di Antonio prof. Zardo

All'altro che partiva la vista di Carlo fece rimescolare, a un tratto, il sangue nelle vene, e avrebbe pagato di bello pur d'evitarla, e pensò: Che creda che io men vada per paura di lui? Vorrei fargli vedere. Se non fosse per mio zio! Ma presto o tardi voglio ricattarmi. Ti mostrerò io, villanaccio, come si tratta coi pari tuoi!... Oh, se la voglio proprio far pagare salata! e in questi pensieri procedette.

Ma com'è che il parroco aveva potuto indurre il nipote ad allontanarsi dal paese? e com'è che questi, se gli stava a cuore la Maria, s'era lasciato persuadere tanto facilmente?

Il lettore può immaginare come il parroco abbia trovato delle ragioni, le quali, avvalorate da quella autorità che

deschi, della scoperta di una cospirazione, e di numerosi arresti, che ne sarebbero stati la conseguenza. Il noto lavoro nell'Internazionale nell'Impero russo, e il fatto che le cospirazioni sono una specie di frutto naturale dei governi assoluti, aggiungevano credenza a quella notizia.

Una disposizione del ministro della guerra francese dimostra in quale stato di diffidenza si viva oltre Alpi sulla conservazione della pace sia all'interno che all'estero.

Avendo i Capi dei corpi osservato l'indebolimento dei quadri dell'esercito per la partenza della classe 1869, il ministro decise di aggiornare il rinvio del contingente del 1870 fino alla incorporazione della classe 1873, che sarà probabilmente nel prossimo febbraio.

Questa disposizione aggrava il bilancio di una buona cifra di milioni, che si sarebbero risparmiati rinviando subito la classe del 1870; ma tale ormai è lo stato delle cose in Francia, tanto sono acute le apprensioni, che il primo pensiero dev'essere per necessità quello dei grossi reggimenti e dei ben forniti arsenali.

I fogli liberali di Spagna continuano a lagnarsi della condotta della guerra, e le loro censure più aspre sono scagliate contro i generali Laserna e Moriones, che dopo i combattimenti d'Irun non hanno inseguito i Carlisti. Al contrario questi hanno riguadagnato le posizioni, ed Irun sarà in breve nuovamente assediata.

Scrivono in proposito all'Opinione da Irun stessa in data 14:

« Per me il bombardamento d'Irun è stato un artificio del generale Elio, che gli è felicemente riuscito. E non appena i nostri ebbero soddisfatto al loro obbligo di liberare la città dall'assedio e si furono accorti dell'inganno,

uno zio prete, ha, di solito, verso il nipote, condussero, non senza gravi difficoltà, quest'ultimo a trovar convenientissimo tutto ciò che lo zio gli propone, o se ancora in cuor suo non se rimase persuaso, gli fu giocoforza piegare la testa e sottomettersi agli altrui voleri. A dire il vero il nipote, che non era una pecora, fu da principio ricalcitrante ed obiettò essere un tale atto indecoroso.

— Cosa dirà quel mascalzone, quando non mi vedrà più? Cosa dirà il paese? andava replicando. Diranno ch'io sono un vigliacco, mi par di sentirli.
 — E vuoi, dunque, che nasca uno scandalo? — soggiungeva lo zio. — Vuoi che ci tolga di mezzo io pure, senza una ragione al mondo? Lascia il pensiero a me di convincere quelli che hanno buon senso che tu hai agito da giovane prudente.

— E la ragazza?
 — In quanto alla ragazza, se tu l'ami davvero, il miglior modo di conseguirla è di fare quant'io ti dico. Se tu rimani qui non fai che rendere difficile, anzi, dirò meglio, impossibile ciò, che, operando altrimenti, può riuscire della somma facilità. E poi ella stessa, quando udrà la tua determinazione, non potrà che stimarti.

si sono affrettati a ritornare nelle loro antiche posizioni. Comunque sia, la vittoria riportata negli scorsi giorni non ha modificato menomamente la situazione dei due eserciti. I Carlisti non vi hanno perduto un solo cannone e pare ancora che abbiano avuto pochissime perdite; essi restano come prima. D'altra parte i liberali non hanno guadagnato un solo palmo di terreno nè migliorato in qualunque maniera le sorti della guerra. Siamo oggi quello che eravamo ieri.

Il solo cambiamento che si è fatto, riguarda le condizioni di questa città e dei vicini villaggi. L'opera di distruzione continua inesorabilmente e non appare alcun segno dell'opera di riparazione che era ed è così vivamente aspettata. Avrete sentito parlare dell'incendio di alcune centinaia di case che è stato appiccato dalle soldatesche liberali, perocchè i Carlisti ne hanno menato grande rumore. Vi dirò a questo proposito che alcune di queste case, le quali sorgevano in posizioni importanti e servivano già e avrebbero ancora potuto servire di riparo ai nemici, furono incendiate e distrutte per ordine del generale Loma e per ragioni di guerra. Ma la maggior parte furono preda delle fiamme senza che ci fosse alcun ragionevole motivo d'abbatterle col fuoco.

LE ELEZIONI NEL MEZZOGIORNO

Il *Piccolo* di Napoli pubblica la seguente lettera dell'on. Petruccelli della Gattina:

Eregio signor direttore,
 Nel *Roma* di ieri leggevasi: « Petruccelli della Gattina ha diretto lettera ai suoi elettori di Teano pregandoli a votare tutti compatti pel sig. Zarone. »
 È una mesatezza calcolata.
 Io non ho scritto agli elettori, nè

— Ma intanto l'altro...
 — Statti sicuro che quanto prima, o per amore o per forza, lo faremo sloggiare dal paese e allora tu potrai venire liberamente.
 — Ma, Dio sa, quando ciò potrà essere!
 — Senza dubbio, più presto che tu nol creda. Convinciti, caro mio, che è meglio che tu parta. Domattina, per tempo, ti farò allestire il calesse. Da qui a un mese o due, alla più lunga, spero che sarai di ritorno fra le mie braccia e allora...
 — Allora?...
 — Non fa d'uopo che mi spieghi di più. Sappi soltanto che ho già parlato con Tommaso e... insomma non ti dico altro per ora. Tu fa come io ti consiglio e vedrai che le cose andranno per bene.
 — Basta! Ella è tanto buono, zio, che io mi fido pienamente in lei. E se mi dispongo a partire domattina, mel creda lo faccio proprio per compiacerla.
 — Oh, bravo così mi piace!
 — Del resto il mio onore...
 — Ma lascia stare! Vedrai che il tuo onore non ne verrà a scapitare nemmeno.
 Il nipote parve non avesse più nulla da opporre, perchè si tacque; e il par-

pregatili per chicchessia. Io scrissi sollecitato da Lacava e da San Donato, una lettera al sig. Giuseppe De Simone, e presentandogli il primo che si recava a Presenzano, di conciliare se fosse stato possibile, (le parole erano interlineate) il desiderio del suo Comitato con la parola da lui data al Broccoli, se questi non aveva tenuto gli accordi. La mia lettera non lo confortava a mancare all'onore, alla lealtà, la guisa alcuna; perchè io non so commettere di simili offese, soprattutto ad uomini della tempra cavalleresca del sig. De Simone. La mia lettera concludeva: « Fate per il sig. Broccoli, insomma, ciò che costui avrebbe fatto per noi in caso identico. »
 Ciò è dunque lontanissimo dall'impegnare gli elettori a votare pel sig. Zarone e lo scrittore del *Roma* lo sapeva. Il Comitato ha insistito per far riuscire questo candidato — galantuomo se ve ne fu — ma clericale. Non era nei gusti, nè dei miei amici, nè mio, promuovere un clericale. De Simone aveva dato al Lazzaro due o tre severe lezioni di dignità quando questi gli scrisse di sostenere il candidato del Comitato. De Simone rispose che avrebbe sostenuto piuttosto il Broccoli. La partita doveva essere finita. Si è voluto insistere. Tanto peggio. Non sarà stato questo l'unico errore commesso da quella combriccola, o per meglio dire da una parte di quella combriccola. In questi giorni racconterò la storia della mia elezione a Tegiano, riesca o no, e si accorgerà per esempio dell'avvenire, che significhino questi Comitati — se — elegenti. Voi dovete già saperne qualche cosa.

Il Comitato ha fatto perdere alla opposizione una quindicina di deputati, avendo voluto sostenere candidati sol perchè erano elettori influenti nei collegi ove alcuni signori di esso Comitato si presentavano.

roco, tutto contento e lodando in cuor suo la docilità del giovane, senza mettere tempo in mezzo, chiamò Menico, il servitore, e gli ordinò che per la mattina seguente fosse pronta la carrozza. Del resto egli è a credere che più che le parole dello zio sieno state le bússe, ricevute il giorno innanzi, quelle che hanno persuaso il nostro giovane, che d'ora innanzi, quantunque un po' tardi, chiameremo col nome di Ettore, ad allontanarsi di colà.
 Egli, prima di ogni cosa, aveva riflettuto che Carlo era fornito di molta forza; in secondo luogo ch'era spalleggiato da troppi, e per ultimo, che a lui non istava bene venire alle mani, sulla pubblica piazza, con tal sorta di gente. Per cui, vista e considerata ogni cosa, non trovò niente fuor di ragione la proposta dello zio, e quantunque non l'abbia accolta a braccia aperte, per non mostrare di essere un dappoco, tuttavia, non appena il parroco cominciò a manifestargliela, si sentì di respirare più liberamente.
 Ma non gli piaceva per la Maria? Non lo crucciava il pensiero di andar lontano da lei? Di non più vederla per, Dio sa, quanto tempo? L'amava egli o no? Dal momento che si rassegnava a

Che uomini fossero i promotori della mia candidatura a Teano, lo prova la lettera di già pubblicata in altro diario, e che vi sarei sommamente obbligato se le vorrete dare maggior pubblicità, non fosse che per fare arrossire la gregge che altrove così confidentemente seguì i consigli del Comitato. Se si fossero trovati dovunque uomini dell'orgogliosa onoranza del sig. De Simone di Tora, del sig. De Honestis di Tegiano, e della vostra, le provincie meridionali avrebbero mandato al Parlamento deputati, moderati forse, ma neppure un consorte, neppure un affarista, di destra e di manca. Questa Camera avrà corta vita. Provvederemo per l'altra.

Ricevete i miei più distinti saluti.
 Domenica, mezzodì.
 PETRUCCELLI DELLA GATTINA.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 18. — La stampa clericale si mostra indignatissima perchè la si accusa di aver fatto causa comune coi rossi nelle ultime elezioni.

La *Voce della Verità* dice:
 « Bisogna crederci non solo empì, ma stolti.
 « Noi ci astenemmo affatto e dappertutto, e abbiam fatto bene.
 « Non abbiamo votato nè per il governo, nè per la repubblica.

FIRENZE, 17. — La *Nazione* riceve la notizia, che una deputazione del Circolo progressista presieduta dal Seismit. Boda si reca a Capraera per invitare il generale Garibaldi a recarsi immediatamente a Roma ed assistere alla inaugurazione della nuova Legislatura. Si dice che Garibaldi sia deliberato di venir presto, ma non subito.

GENOVA, 17. — Leggesi nel *Corriere Mercantile*:
 Il fallimento della Cassa S. Giorgio

partire c'è luogo a dubitare ch'egli fosse veramente innamorato. Avrà forse provato una simpatia, ma vero amore, no, certo. E poi un vagheggiare, come lui, che in città teneva dietro a tutte le modistine, non è molto probabile che si fosse sentito preso d'amore per una giovinetta, che, nata e vissuta sempre fra i campi, mancava di quei vezzi, di quell'eleganza, di quella civetteria di cui sono maestre le giovani cittadine. È bensì vero che la semplicità e l'ingenuità possono talora sur un animo ben fatto assai più che tutti i modi ricercati, tutti i fronzoli e le galanterie del mondo, ma pare che l'animo di Ettore non appartenesse a questa categoria privilegiata.

Egli, venuto in paese e visto che la Maria era la più avvenente di tutte le ragazze di que' dintorni ed inoltre che apparteneva ad una delle famiglie più agiate, tanto per non perder l'abitudine di fare all'amore, incominciò a tenerle d'occhio. Lo zio prete s'accorse di tutto e lasciò correre la cosa, anzi ne ebbe piacere.

— Quale ragazza migliore e più adatta a suo nipote che la Maria? Ella buona, ella modesta, ella ricca. Ed una, sera, dopo cena, in via di discorso

si fa sentire sulla nostra piazza, ove ha ingenerato una sfiducia generale, che riverbera su tutti gli altri stabilimenti, senza distinzione di sorta. È un vero panico che non dà luogo a riflessione, e che finirà col produrre per ultimo risultato quei mali stessi cui si crede poter fare riparo colla soverchia diffidenza. Tutte le Casse, tutti gli stabilimenti di credito che hanno somme in deposito, principalmente la Cassa di sconto, sono assediati da una folla di depositari che domanda con febbrile ansietà di ritirare i propri capitali, e cui ogni minuto d'indugio par tardi, quasi dovesse arrecare un nuovo fallimento. Così corre all'eccesso contrario, il quale non è men nocivo; e per tema di un male immaginario si crea un disagio reale.

MILANO, 18. — La partenza dei principi Reali da Monza per Roma ritenuta stabilita pel 20. Ieri mattina sono stati spediti alla Capitale gli equipaggi e i cavalli del principe.

S. A. R. ha ricevuto in questi giorni la visita di alcuni ufficiali superiori stranieri. Molte signore milanesi si sono recate a far visita alla Principessa. (Perseveranza).

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 16. — Scrivono da Parigi alla Perseveranza:

L'anniversario dell'imperatrice fu celebrato ieri alla solita chiesa di sant'Agostino con un'affluenza più considerevole degli anni scorsi. Tutte le notabilità bonapartiste vi assistevano, molte essendo rientrate espressamente a Parigi. La cerimonia ebbe luogo in mezzo alla tranquillità più perfetta, e all'uscita non fu proferito che un sol grido di viva l'Imperatore! immediatamente represso. La folla che ingombrava la chiesa e la piazza di sant'Agostino aveva tutt'un mazzetto di mambole alle bottoniere. I sergenti-de ville invitavano con molta gentilezza a circolare. Il sig. Duguè de la Fauconnerie inviò dopo la messa un telegramma di felicitazione all'imperatrice, in nome di quelli che vi assistettero.

AUSTRIA-UNGHERIA, 15. — Il *Va terland* di Vienna rammentando la lettera scritta un anno fa dal conte di Chambord, pubblica un articolo violentissimo contro tutte le idee liberali e contro i governi rappresentativi. Dice che la cosiddetta sovranità popolare è un errore fondamentale, e che il parlamentarismo nuoce del pari alla monarchia ed alla repubblica. Sostiene che la Francia non può sperare salute che dalla restaurazione del suo Re legittimo.

venne a parlar di lei con Ettore. Questi non mostrò d'interessarsene gran fatto; ma lo zio senza farne caso proseguì, con sempre maggior calore, finché venne a dirgli chiaro e tondo, com'egli trovasse la Maria un partito molto a proposito per lui e che perciò non dovesse lasciarsela scappare. È giovane, saggia, educata e un giorno diverrà l'eredità di un ricco patrimonio. Che vuoi di più?

Le ultime parole del parroco fecero, più di tutte, impressione sull'animo di Ettore.

— Io per me la prendo, rispose, basta che la mi voglia.

— Che la ti voglia? ma non c'è dubbio, caro mio. Chi c'è qui in paese che possa competere con te? La si terrebbe fortunata d'averti a marito! e Tommaso, credi che non sarebbe contento? Gli parrebbe di aver toccato il cielo col dito! Non faccio per dire, ma un giovinotto, come tu sei, non è sì facile a trovare ai nostri giorni.

— Grazie grazie, zio; ma c'è un'altra difficoltà.

— E quale?

— Ho inteso di uno che l'amoreggia da qualche tempo.

— Ah, sì! Carlo; ma ciò non vuol

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 18 novembre contiene:

R. decreto 22 ottobre che autorizza il ritiro e l'annullamento di alcuni titoli di debiti redimibili stati presentati alla conversione in rendita consolidata 5 per cento.

R. decreto 5 novembre che stabilisce quanto segue:

Dal fondo per le spese impreviste in scritto al capitolo n. 179 del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze per l'anno 1874, è autorizzata una 24^a prelevazione nella somma di lire duecentocinquemila da iscriversi al capitolo n. 173, *Oneri e debiti ipotecari afferenti ai beni provenienti dall'asse ecclesiastico*, del bilancio medesimo.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Corte d'Assisie. — Presidente: cons. Valsecchi. — Giudici: Morosini e Melati. — P. M. Bonomi. — Dif. Berti (di Bassano) e Madonini (di Venezia).

Ieri venne incoato il dibattimento contro Piacentini Carlo, fu Girolamo, di anni 53, nato a Padova, e domiciliato a Rovigo, ammogliato con prole, impiegato finanziario in riposo, gestore del Banco lotto N. 130, ammesso alla libertà provvisoria.

L'atto d'accusa gli imputa il reato di calunnia per avere nel 23 luglio 1871 sporta querela e denuncia al presidente del Tribunale di Rovigo, contro Antonio Bellucco e Federico nob. Lenta, imputandoli del reato di falsa testimonianza in una causa civile promossa da Luigia Bolzoni contro esso Piacentini pel pagamento di 225 talleri dinanzi la cessata R. Pretura Urbana di Rovigo. Egli infatti doveva riconoscerli innocenti, sapendo che le loro deposizioni erano conformi alla verità.

Troppo lungo sarebbe il riandare la successione dei fatti addotti dal Piacentini a propria difesa per provare come il Bellucco ed il Lenta dicessero veramente il falso in giudizio non avendo egli né detto né potuto dire, di essere debitore verso la Bolzoni dei 225 talleri richiestigli. Bisognerebbe entrare nei rapporti complicatissimi passati fra il Piacentini e Marianna Bolzoni, vedova di Luigi Antonio Gambarotti, ricevitore del lotto in Rovigo, ed è certo che la noia dell'esposto non pagherebbe lo spazio che bisognerebbe sottrarre ad altre materie. In ogni modo noteremo

dire! È uno scapestrato qualunque, a cui Tommaso ha perfino vietato di metter piede in casa sua.

— E la ragazza?

— Oh, la ragazza è docile, e fa quello che vuole suo padre.

— Quand'è così mi ci proverò.

— Provatì e vi riuscirai!

— Ma bisogna che spenda anche lei qualche parola in mio favore.

— In quanto a questo vivi tranquillo e lascia fare a me.

Quando il parroco incominciò a tenergli discorso della ragazza e di matrimonio, Ettore aveva sorriso in cuor suo, egli che non aveva la minima intenzione di vincolarsi con donna al mondo, finché trovava da soddisfare i propri capricci, senza averne a temere conseguenze, ma poi riflettendo che quello che gli veniva proposto era un affar d'oro, e che tali combinazioni non si presentano due volte, aveva detto tra sé: È meglio che assecondi mio zio.

I miei letteri avranno ora un'idea chiara del come Ettore amasse la Maria. Che sorta di bellimbusto egli fosse lo avranno indovinato fin da principio.

Continua

che il Piacentini ritiene che non doveva punto 225 talleri alla Bolzoni, e che quindi se il Bellucco ed il Lenta lo asseverano come da lui confessato, o mentono o sono sotto l'impressione d'un equivoco.

Il movente del fatto fu la petizione 23 agosto 1870 con cui la Bolzoni chiedeva al Piacentini i 225 talleri più volte menovati. Essa non potendo altrimenti provare il suo credito esibiva la prova testimoniale di Antonio Bellucco e Federico nob. Lenta, la quale venne dal giudizio ammessa. Assunta la prova essa corrispose completamente, onde la Pretura non poté non accogliere la petizione Bolzoni. Qui c'è una divergenza fra l'atto d'accusa ed il deposito del Piacentini. Il Piacentini asserisce che contro la predetta sentenza insinuò appellazione tacciando di false le deposizioni del Bellucco e del Lenta; che il Bellucco ed il Lenta in base alla predetta appellazione lo denunciarono come calunniatore lo stesso giorno (22 luglio 1871), che esso Piacentini il 23 allora sporte formale querela di falsa testimonianza contro i suddetti. In questa ipotesi si tratterebbe d'una contro-querela, d'un atto defensionale, e non aggressivo, come apparirebbe nell'atto d'accusa.

La falsa testimonianza sfumò coll'ordinanza 29 febbraio 1872 della Camera di Consiglio del Tribunale di Rovigo con cui si desisteva dal procedimento per insussistenza di reato.

Il Pubblico Ministero allora chiese si procedesse per calunnia contro il Piacentini.

Qui la causa passa per diverse fasi, che brevemente compendieremo.

L'11 agosto 1872: sentenza della sessione d'accusa di Venezia che ritiene il Piacentini non reo di calunnia, ma di semplice lesione d'onore, e rinvia il processo al tribunale correzionale di Rovigo;

Il 21 settembre 1872: sentenza del R. Tribunale correzionale di Rovigo che ravvisa nel reato imputato al Piacentini la calunnia e non la lesion d'onore, onde insorge un conflitto da dirimersi in Cassazione;

Il 16 dicembre 1872: sentenza della R. Corte di Cassazione in Firenze che cassa la sentenza della sezione d'accusa (11 agosto 1872) e ritiene nel reato gli elementi della calunnia, rinvia la causa alla sezione d'accusa di Venezia pel procedimento in Corte d'Assisie;

L'8 febbraio 1873: nuova sentenza della sezione d'accusa di Venezia la quale rimette il Piacentini alla Corte d'Assisie di Rovigo e lo invita a costituirsi in carcere, cessando, dinanzi alla imputazione criminale, il beneficio della libertà provvisoria;

Il 29 maggio 1873: sentenza della Corte d'Assisie di Rovigo che ritiene reo il Piacentini alla semplice maggioranza di sette voti, e lo condanna al carcere per mesi cinque.

Il Piacentini ricorre nuovamente in Cassazione non solo contro la sentenza delle Assisie, ma anche contro l'ordinanza 8 febbraio 1873 del non farsi luogo alla libertà provvisoria ed a successiva ordinanza (20 giugno 1873) nello stesso senso della R. Corte d'Appello in Venezia.

La Cassazione, che ha delle simpatie pel Piacentini, cassa l'ordinanza 20 giugno 1873 (contro quella 8 febr. 1873) il ricorso è tardivo, e gli accorda la libertà provvisoria, definendo che è la pena pronunziata in cui il criterio della libertà provvisoria, non quella da pronunciarsi pel titolo del reato, essendo molto più in favore del Piacentini l'articolo 678 C. P. P. secondo il quale quando il Pubblico Ministero non ricorra in Cassazione, la pena del primo giudizio non è più aumentabile. La pena del carcere, come correzionale, ammette il beneficio della libertà provvisoria.

La Cassazione cassa altresì la sentenza 29 maggio 1873 delle Assisie rodigine, per violazione dell'art. 78 della legge sull'ordinamento giudiziario e art. 509 del Codice di procedura penale, come-

ché i due Giudici della suddetta Corte d'Assisie Ghirardi e Crescini avevano presa parte altresì al dibattimento ed alla votazione della sentenza 28 settembre 1872 del Tribunale correzionale di Rovigo, che diede luogo al conflitto di competenza sopraesposto. La quale sentenza a noi sembra, sommessamente, estensiva delle disposizioni restrittive dell'art. 78 e solo nel caso concreto ammissibile perchè dall'eventuale ingerenza dei giudici nel primo giudizio poteva essere effettivamente vulnerato il beneficio della remissione ad altra sessione, consentito alla Corte nel caso di una semplice maggioranza di sette voti.

Cassata la sentenza delle Assisie di Rovigo, la sezione d'accusa investiva del giudizio sul Piacentini le nostre Assisie, dopo la lunga storia processuale che abbiamo narrato.

Elezioni commerciali. — La Camera di Commercio ed Arti della Provincia di Padova notifica che nel giorno 6 del p. v. Dicembre gli elettori commerciali di questa provincia, sono convocati per eleggere sette Consiglieri della camera stessa, in surrogazione di quelli che escono di carica per anzianità di nomina.

I Consiglieri uscenti di carica sono i signori:

Anastasi Francesco
Penzo Antonio
Lachin Nicolò
Rocchetti cav. Paolo
Tessaro Antonio
Zanon Domenico
Zatta cav. Vincenzo

Si mantengono in ufficio pel futuro biennio i Consiglieri Signori:

Cardin Fontana Antonio
Celotto cav. Antonio
Furlan Antonio
Jacur cav. Moisè Vita
Maluta cav. Gio. Battista
Marchesini Alberto
Mareon cav. Antonio
Vason Carlo

Gli uscenti di carica possono essere rieleiti.

Nel suddetto giorno 6 dicembre p. v. gli elettori delle otto Sezioni Elettorali di Padova, Cittadella, Montagnana, Monselice, Piove, Este, Composampiero e Conselve si raduneranno nei rispettivi Capoluoghi di distretto.

La lista generale degli elettori, verrà depositata e resa ostensibile tanto presso la Segreteria di questa Camera quanto presso quella di ogni singolo Comune della Provincia.

Il voto si deve dare per scheda portante l'esatta indicazione di sette individui eleggibili. Se alcuno di essi avesse comuni con altri nome e cognome dovrà essere designato colla paternità o per qualche altra qualifica.

Con apposito manifesto municipale s'indicheranno l'ora, il luogo e le altre norme per la elezione.

Al personale Sanitario. — « Sappiamo che la Giunta Municipale ha prorogato, a tutto il mese di novembre in corso, il termine per l'iscrizione a registro degli Esercenti arti salutari, come da avviso 26 ottobre p. p. numero 19188/3170.

« Ci diamo premura di renderne avvertiti gli aventi interesse, nel desiderio e nella lusinga di veder con ciò risparmiata a quelli, che fin'ora non si presentarono, la multa comminata dal detto avviso nella misura da italiane L. 2 a 50. »

Circolare Ministeriale. — Abbiamo sott'occhio una importantissima Circolare di S. E. il ministro della Istruzione pubblica ai Prefetti, Presidenti dei Consigli scolastici, circa il concorso dei fanciulli alle scuole elementari.

La Circolare porta la data del 15 ottobre 1874

Attesa la lunghezza di questo documento siamo costretti a differirne la pubblicazione a domani.

Ieri sera da Ponte di Brenta a Strà è stato rinvenuto sulla pubblica via un materasso nuovo. Chi l'avesse perduto potrà recuperarlo alla stazione dei RR. Carabinieri di Ponte di Brenta.

Incendio. — Alle ore undici di stamane un forte incendio scoppiò, per causa ignota, fuori di Porta S. Croce, al Bassanello, Parrocchia Roncon, in uno stabile del signor Wollman, condotto in affitto da certo Foscarini Giuseppe.

Qualcuno dice che il fuoco siasi appreso per l'accensione di alcuni zolfanelli, probabilmente lasciati cadere nel fienile da un questuante, ricoverato nella notte dagli affittuali; ma è una delle supposizioni solite a farsi nelle disgrazie, quando non si sa spiegarne il motivo.

Essendo il tetto a paglia, l'incendio distrusse in brevissima ora tutto il corpo principale della fabbrica.

Fra i primi accorsi alla grida dei poveri abitatori della casa, furono alcuni soldati trombettieri di fanteria, che stavano studiando sulle mura. Col loro aiuto e con quello di altre persone delle case vicine, si giunse a salvare una parte, ma piccola, delle masserizie, e gli animali bovini, meno un vitello, che rimase soffocato tra le fiamme. Il resto, compresa la biancheria, generi di cibarie, vino e mobilie, tutto fu incenerito.

I pompieri, sopraggiunti colle macchine dalla città, non appena avvertiti del disastro, arrivarono in tempo per isolare un piccolo corpo di fabbrica, di nuova costruzione, ad uso di granaio.

Si trovarono sul luogo il sig. Sindaco, l'assessore Bellini, un ingegnere Municipale, un Delegato di P. S., Carabinieri e Guardie.

Il danno si calcola dalle cinque alle sei mila lire.

Noi stessi fummo testimoni della scena desolante che ridusse all'estrema miseria quella famiglia di poveri coloni, ove, per crudele contrasto della sorte, pochi giorni prima si celebravano allegre nozze. La vista della sposa e dei parenti che si struggevano in pianto schiantava il cuore.

Incoraggiati dagli esempi sublimi di carità cittadina, per cui Padova giustamente va celebrata, iniziamo all'istante una colletta in favore dei poveri affittuali Foscarini colpiti da tanto disastro, avvertendo che abbiamo già raccolte lire cinquanta.

Cronaca Elettorale. — A proposito dell'elezione del IV Collegio di nome, pubblichiamo una protesta fatta da alcuni elettori ed inserita nel verbale:

« I sottoscritti elettori del IV Collegio di Roma protestano formalmente contro il seggio presidenziale della sezione Campitelli e Sant'Angelo per non aver ritenuto valide 45 schede, in cui oltre al nome e cognome di Augusto Ruspoli eravi il titolo di Don o dei Principi, o del Signore, ecc.: le quali schede designavano viemmaggiormente il candidato: — come ancora alcune schede comprese nelle suddette 45, in cui era incorsa una qualche leggerezza di calligrafia od ortografia.

« I sottoscritti invocano l'art. 88 della Legge elettorale in cui è detto: « Sono altresì nulli i bollettini contenenti più di un nome, e quelli che non portano sufficiente indicazione della persona eletta. »

« A forma quindi del detto articolo ritengono che le suddette schede sieno valide, perchè non solo hanno la indicazione sufficiente, ma determinano sempre più la qualità del candidato. »

(Seguono le firme)

A questa protesta la Libertà faceva seguire la seguente giustissima considerazione:

La legge non solo non proibisce, ma ammette che al nome e cognome del candidato si aggiungano tutte quelle designazioni speciali che valgano ad indicarlo meglio. L'aver tolto ad Augusto Ruspoli alcuni voti perchè nelle schede al suo nome era aggiunto il titolo comunissimo di Don, o il titolo di Principe, non può considerarsi che come un abuso. L'ultima decisione spetta alla Camera; ma se dobbiamo porre mente alle sue deliberazioni anteriori, dobbiamo ritenere che essa restituirà ad Augusto Ruspoli i voti che gli furono tolti, e ne proclamerà l'elezione.

Ferrovie Venete. — Intorno ai lavori della linea Adria Rovigo-Legnago, sappiamo che alla fine del mese di ottobre erano eseguiti oltre due terzi dei movimenti di terra sul tronco Adria-

REGIA INTENDENZA DI FINANZA DI PADOVA

Avviso di concorso

Rimasta vacante la Rivendita dei generi di privativa situata nel Comune di Correzzola al N. 9, la quale deve effettuare le leve dei generi dalla Dispensa di Piovo di Sacco viene col presente Avviso aperto il concorso per conferimento della medesima da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi nell'anno precedente fu:

Table with 2 columns: Item (Riguardo ai Tabacchi di L., Idem Sali di ..), Price (697 99, 126 86). Total: 824 85.

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale Decreto 2 Settembre 1871, N. 439, quindi avranno nella nomina la preferenza: 1. I militari resi inabili per ferite riportate in guerra, e gli impiegati civili che si trovassero nelle medesime condizioni per cause di servizio, e senza diritto a pensione.

2. Le Vedove ed Orfani di quegli uni che degli altri, morti in causa di servizio, e senza titolo a pensione. 3. Gli impiegati civili e militari collocati a riposo aventi una pensione che non basti al sostentamento loro e famiglia, purchè non superi le L. 1000.

4. Alle Vedove ed Orfani dei medesimi, semprechè la pensione non superi le L. 600. 5. Le Vedove ed Orfani dei Rivenditori.

Chi intendesse di concorrere dovr presentare a questa Intendenza la propria istanza in carta da bollo da Cent. 50, corredata dai certificati di buona condotta, giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del concorrente, e da tutti documenti comprovanti i titoli che possano militare a suo favore, quelli poi che godessero pensione dovranno aggiungere il Decreto dal quale emerge l'importo della medesima.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 3 Gennaio 1875.

Trascorso questo termine l'istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al produttore per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente Avviso, e quella per l'inserzione del medesimo nella Gazzetta Ufficiale e nel Giornale della Provincia, a norma del menzionato Decreto Reale star dovranno a carico del concessionario della Rivendita.

Padova, 15 Novembre 1874. L'Intendente VERONA

N. 340 1-799 Prov. di Padova Distretto di Este

LE GIUNTE MUNICIPALI DI BAONE, CINTO-EUGANEO, LOZZO-ATESTINO, OSPEDALETTO-EUGANEO, VO'

IL CONCORSO

ai Posti di Ingegnere e Sorvegliante alle manutenzioni delle Strade di detto XIII. Riparto formato dei cinque succitati Comuni.

Lo stipendio per l'Ingegnere si fissa in L. 1020,- e per Sorvegliante (oltre il diritto dell'aria delle sca-ppe delle strade) in L. 1123

Gli aspiranti presenteranno le loro istanze all'Ufficio Municipale di Baone entro il perentorio termine suddetto.

La istanza di concorso al posto di Sorvegliante sarà corredata dei seguenti documenti.

A) Certificato di nascita (che però deve risultare non minore di anni 21 nè maggiore di 40).

B) Id. di robusta fisica costituzione.

C) Id. di onestà provata e notoria rilasciato dal Sindaco del Comune di domicilio, o da qualunque altro superiore, se l'aspirante si trova in pubblico Ufficio.

D) Id. sul buon esito degli esami sostenuti a termine dell'art. 32 del Regolamento.

Gli Ingegneri e Sorveglianti attualmente in servizio e cessanti si atterranno nel corredare le domande di concorso alle norme portate dall'Articolo 123 del più volte citato Regolamento.

La nomina viene fatta dai Consigli Comunali dei succitati Comuni approvata dalla Deputazione Provinciale per la durata del tempo prescritto dall'Articolo 54 del Regolamento surriferito, e gli eletti oltre ai doveri ed obblighi spettanti al posto giusta lo stesso Regolamento, si rammenta per Sorvegliante essere obbligatorio il provvedersi di un Cavallo e di portare il domicilio nel centro del riparto.

Dato li 29 Ottobre 1874. PER LE GIUNTE MUNICIPALI di Baone, Cinto-Euganeo, Lozzo Atestino, Ospedaletto-Euganeo, Vo'

S. Conte, Sindaco di Baone Antonio Sinigaglia, Sindaco di Cinto-Euganeo Pietro Correr, Sindaco di Lozzo-Atestino F. Mondin, Sindaco di Ospedaletto-Euganeo B. A. Gallo, Sindaco di Vo'

MUNICIPIO DI MONSELICE

Avviso

A tutto il giorno 20 dicembre venturo resta aperto il concorso ai posti di assistente all'ingegnere collo stipendio annuo di L. 800 e diritto a pensione; di alunno gratuito; e di primo portiere collo stipendio di L. 514 oltre il vestiario.

I requisiti per il concorso sono determinati dal programma odierno cui si dà diffusa pubblicazione, visibile poi sempre presso questo Municipio nelle ore d'ufficio.

Monselice, 14 novembre 1874. Il Sindaco PERTILE

2-795

Stabilimento di scherma e ginnastica CESARANO

Lo stabilimento è aperto dalle 7 ant. alla mezzanotte ed è illuminato a gaz. Il socio ha diritto di usufruire di quanto lo Stabilimento presenta di divertimento e paga L. 3.50 mensile per un anno.

Le lezioni si pagano a parte e non sono obbligatorie a prendersi.

La ginnastica per fanciulli ha luogo il martedì giovedì, sabato dalle 3 alle 4, e quella per le fanciulle il lunedì mercoledì, venerdì pure dalle 3 alle 4 ora in cui lo Stabilimento è chiuso per tutti gli altri.

Ai signori studenti e militari, si fanno patii speciali.

Si dà lezione anche in casa propria. 2-737

A. prof. MONTANARI

CREDITO POPOLARE Padova 1874, in 12° - L. 1.50

INJECTION BROU EFFICACIA DELLA CONTRAFAZIONE

Vedi la memoria sulla falsificazione alla pag. 2 dell'opuscolo che è unito al flacone. 5-646

OPERE MEDICHE a grande ribasso

VENDEBILI

ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

BIAGGI dott. L. — Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin. Vol. 5, in 8° L. 5.—

COLLETTI prof. F. — Galateo dei medici e dei malati. Padova, in 12° » —.50

Id. — Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. - Padova. » —.50

Id. — Dubbio sulla Diatesi ipostenica. - Padova » —.50

Id. — Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue opere. Cenni storici » —.50

GIACOMINI prof. G. A. — Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dai prof. F. Colletti e G. B. Mugna. Vol. 10 » 30.—

MUGNA prof. G. B. — Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini » —.50

ROKITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica. - Venezia. Vol. 3. » 9.—

SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. - Venezia, in 8°. » 2.—

ZEHETMAYER F. — Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Concato. - Padova » 2.—

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto PADOVA

SELVATICO M. PIETRO

GUIDA DI PADOVA

e del

suoi principali contorni

CON VEDUTE, INCISIONI E PIANI

Padova, in 12. - it. Lire 50

Padova, prem. up. Sacchetto, 1874

OPERE PUBBLICAZIONI

della tipografia editrice Sacchetto

MANFREDINI avv. G.

Revista LA STATISTICA PENALE

DEL REGNO D'ITALIA dell'anno 1870

Padova 1874 - in 12° Critica Cent. 75.

Padova 1874, in 8.

DE LEVA Cav. Prof. G.

STORIA DOCUMENTATA

DI CARLO

in correlazione all'Italia

Publicato il fasc. 16° del 3° volume

TOLOMEI Comm. Prof. G. P.

DIRITTO E PROCEDURA PENALE

3° ediz. Padova 1874, in 8.

Publicato il Fasc. 5°

Recentissima Pubblicazione della Premiata Tip. editrice F. Sacchetto - Padova A. MALMIGNATI PETRARCA a Padova a Venezia e ad Arqua CON DOCUMENTO INEDITO ital. L. DUE - Padova 1874, in 8 - DUE L. ital. vendibile presso i Librai di qui

Orario FERROVIE DELL'ALTA ITALIA attivato il 1 ottobre 1874

Table with 4 columns: Corso, Partenze da PADOVA, Arrivi a VENEZIA, Partenze da VENEZIA, Arrivi a PADOVA. Rows include PADOVA per VENEZIA, VENEZIA per PADOVA, PADOVA per VERONA, VERONA per PADOVA, PADOVA per BOLOGNA, BOLOGNA per PADOVA, VENEZIA per UDINE, UDINE per VENEZIA.

EL ENCO dei prezzi di vendita del pane in base alle Tabelle fino ad ora prodotte

Table with 5 columns: N. progress., COGNOME e NOME dell'Esercente, CONTRADA ove esiste il Negozio, Pane bianco comune Centesimi, Pane misto Centesimi. Rows list various bakers and their locations in Padova.